

## LA CASSAZIONE SU CUCCHI I giudici: "Bisogna capire per quale motivo è morto"

NON SONO STATE fornite "spiegazioni esaustive e convincenti del decesso di Stefano Cucchi". La Cassazione, in 57 pagine di motivazioni depositate ieri, spiega perché lo scorso 15 dicembre ha annullato l'assoluzione di cinque medici dell'ospedale Pertini dove era stato ricoverato il geometra deceduto dopo una settimana, disponendo un appello-bis per omi-

cidio colposo. Definitivamente assolti invece tre agenti di polizia penitenziaria, il medico che per primo visitò Cucchi e i tre infermieri finiti sotto procedimento. La Suprema Corte scrive che il ricorso della Procura di Roma, relativamente alla posizione dei medici, coglie nel segno laddove denuncia "l'insufficienza del percorso motivazionale seguito dalla corte territoriale, in ter-



mini di carenza di adeguata motivazione su un punto decisivo ai fini dell'indagine sulla responsabilità degli imputati, rappresentata dall'individuazione della causa naturale della morte di Cucchi". Un dato che "basta a giustificare una pronuncia di annullamento con rinvio, indipendentemente dall'ulteriore problema riguardante la responsabilità dei singoli medici tratti a giudizio".

### IN AULA

» GIANLUCA ROSELLI

Le unioni civili arrivano alla Camera e la battaglia ricomincia. Nonostante l'accordo tra Matteo Renzi e Angelino Alfano, una parte dei centristi non si è affatto rassegnata al ddl Cirinnà, seppur smorzato, e rialza la testa. Minacciando pioggia di emendamenti e audizioni a non finire. Un primo scontro, in commissione giustizia di Montecitorio c'è stato sul numero di persone da ascoltare prima di iniziare il dibattito. Da parte di Lega e Area popolare sarebbero state richieste fino a 250 audizioni al solo scopo di tirarla per le lunghe. Tanto che il presidente, la dem Donatella Ferranti, ha dovuto limitare a due per gruppo il numero degli "esperti" da convocare. "Io posso parlare solo per me: avevo chiesto di ascoltare sette persone, quindi da parte nostra non c'era alcun atteggiamento ostruzionistico. E presenterò una decina di emendamenti, tutti nel merito, per cercare di ottenere qualche modifica", spiega Alessandro Pagano, deputato di Ap. Che si accinge a chiedere, tra le altre cose, la libertà di coscienza per sindaci e ufficiali giudiziari chiamati a sancire le unioni civili.

**COME HA FATTO IERI** in commissione l'associazione Pro Vita Onlus. "Nel nostro partito c'è grande malessere per quello che riteniamo un'intesa al ribasso. Sappiamo che l'accordo è blindato, ma non ci rassegniamo e daremo battaglia, anche per modificare l'articolo 3 che equipara le unioni al matrimonio tradizionale", continua Pagano. Insomma, se Renzi si immaginava una tranquilla passeggiata, non sarà così. Perché se

# Unioni Civili, alla Camera Ncd riprova l'assalto

Chiesti 250 pareri sulla Cirinnà: stop del Pd, ma il segnale è chiaro



Si ricomincia. Sulle Unioni civili il dibattito sulla Cirinnà torna ancora a Montecitorio. La Presse

**Pressioni esterne**  
Ai deputati inviate  
150 email al giorno  
dalle associazioni  
cattoliche e pro-life



la legge è blindata dall'accordo Pd-Ncd e alla Camera i numeri non destano preoccupazione, se verranno presentate valanghe di emendamenti - come potrebbe accadere da parte di Lega, Ap e Fdi - i tempi di approvazione potrebbero allungarsi. E comunque in aula alcuni deputati di Ap potrebbero astenersi o votare contro. Nonostante l'accordo raggiunto in

Senato, dunque, una fetta di centristi non cista e promette battaglia in commissione. "Al nostro interno c'è grande scontento. In tanti sono contrari a questo testo e Alfano lo sa. Ma non dimenticate che siamo democristiani, alla fine prevarrà la disciplina di partito. Ma non per questo molti di noi rinunceranno alla guerriglia parlamentare", sussurra un deputato di Ap.

**La road map**  
A Montecitorio già  
ripresero le audizioni  
Dopodiché inizierà  
il vero dibattito

Nel frattempo a Montecitorio le audizioni sono iniziate e si concluderanno martedì prossimo.

Poi si aprirà lo spazio per la presentazione degli emendamenti e partirà il dibattito vero e proprio. "Da centriste Lega ne arriveranno tanti. Anch'io presenterò i miei, per reintrodurre l'articolo 5 e l'obbligo di fedeltà, anche se sarà una battaglia inutile. Al-

la fine non credo che la legge sarà modificata", osserva la dem Michela Marzano. Che ha annunciato il suo addio al Pd subito dopo l'approvazione della legge. E le pressioni non mancano: alcuni deputati raccontano di aver ricevuto anche 150 mail al giorno dalle associazioni cattoliche e pro-life. Nel primo giorno di audizioni, intanto, botta e risposta tra la dem Micaela Campana e la ex Ncd, ora in Idea (Quagliarillo), Eugenia Roccella. "Con il primo giro di audizioni è stata confermata dagli esperti la piena costituzionalità del testo", ha detto Campana. "Il Pd comincia male. Campana dimentica che su questo punto il dibattito è aperto e che 569 giuristi hanno firmato l'appello del Centro Studi Livatino contro il ddl ex Cirinnà, oggi Renzi-Alfano", risponde Roccella. Che ha ricordato anche le perplessità del Quirinale sulla prima versione del testo.

**UNA NUOVA** sentenza giudiziaria, infine, arriva a colmare il vuoto lasciato dallo stralcio della *stepchild adoption*. Il Tribunale per i minorenni di Roma, infatti, ha riconosciuto una famiglia con due mamme. Alle due donne, racconta l'avvocato Susanna Lollini, "è stata riconosciuta l'adozione incrociata dei tre figli (due di una donna e uno dell'altra, ndr) che da oggi sono figli di entrambe le madri".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Processo salva-escort, assolto Laudati

» FRANCESCO CASULA

Nessun favoreggiamento a Gianpaolo Tarantini. L'ex procuratore di Bari Antonio Laudati è stato assolto dalle accuse di aver insabbiato l'inchiesta sull'imprenditore barese e le escort che frequentavano le case di Silvio Berlusconi e di aver controllato illecitamente, attraverso un nucleo di finanziari alle sue dirette dipendenze, l'operato dei pm Giuseppe Scelsi e Desirè Digeronimo.

**IL COLLEGIO** di magistrati leccesi ha assolto con formula piena l'ex capo degli inquirenti baresi: per l'abuso d'ufficio e cioè rispetto al nucleo di finanziari costituito per controllare l'operato dei suoi sostituti, il fatto non costituisce reato,

L'ex procuratore di Bari era accusato di aver frenato l'indagine sulle ragazze portate da Tarantini a casa di Silvio Berlusconi



L'ex procuratore Antonio Laudati

mentre il fatto non sussiste per l'accusa di favoreggiamento a Tarantini. Non è bastata, la lungaricostruzione del procuratore di Lecce Cataldo Motta (competente sull'operato dei magistrati baresi) per dimostrare la colpevolezza di Laudati. Motta aveva chiesto la

condanna a due anni e due mesi di reclusione nei confronti del collega Laudati, che ora è alla Direzione Nazionale Antimafia. Nella sua lunga requisitoria, Motta aveva ripercorso tutte le tappe dell'inchiesta soffermandosi a lungo proprio sulla squadra di finanziari voluta da Laudati a cui sarebbe stato assegnato il compito di investigare "sulle modalità di conduzione delle indagini sulla sanità pubblica" con l'obiettivo di controllare l'operato dei due sostituti Scelsi e Digeronimo. Non solo. L'accusa aveva evidenziato come dalle indagini fosse emerso che proprio Laudati, nel giugno 2009,

avrebbe disposto arbitrariamente che non venissero compiuti atti di indagine relativi all'inchiesta sulle escort fino al giorno del suo insediamento, avvenuto nel settembre successivo.

**ELEMENTI** che, tuttavia, non hanno manifestato profili di responsabilità penale. Il collegio ha ritenuto innocente Laudati che non ha voluto commentare se non attraverso il suo avvocato Giuseppe Castaldo: "E' molto soddisfatto". Prima della requisitoria, Laudati aveva reso dichiarazioni spontanee: "Perché mai avrei dovuto favorire Tarantini? - a-

veva dichiarato -. L'ho fatto condannare quattro volte. Non ho mai visto né sentito Silvio Berlusconi, per quale motivo avrei dovuto preoccuparmi di tutelare la sua immagine? Se davvero avessi voluto controllare l'inchiesta avrei usufruito dell'anticipato possesso a giugno 2009, per poi ritirare la delega a Scelsi e gestire le indagini in prima persona. Sono convinto di aver commesso errori, ma mai reati". Parole che insieme all'operato del collegio difensivo evidentemente hanno convinto i magistrati che lo hanno assolto da entrambi i capi di imputazione. Il tribunale, infine, ha condannato a 1.000 euro di multa il giornalista Luciano Lannes, accusato di diffamazione nei confronti di Laudati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### GIUSTIZIA

Elezioni Anm  
Il successo di  
Davigo mette  
nei guai Ferri

» ANTONELLA MASCALI

Piercamillo Davigo e la sua corrente, Autonomia e Indipendenza, sono la novità di successo delle elezioni per il rinnovo dell'Anm. La lista ha ottenuto 1.275 voti.



Ex simbolo di Mani Pulite, Davigo è anche il candidato più votato con oltre mille preferenze.

Ma le elezioni, forse a sorpresa, sono state vinte dai centristi di Unicost che con Rodolfo Sabelli, nominato ieri procuratore aggiunto di Roma, hanno guidato il sindacato delle toghe negli ultimi 4 anni e in quelli precedenti con Luca Palamara, oggi al Csm. La corrente, che in parte incarna lo spirito del partito della Nazione, ha avuto la meglio: 2.476 voti contro i 2.268 del 2012.

I perdenti sono Area, la corrente di sinistra formata da Md più Movimento per la Giustizia e Magistratura Indipendente con la guida ombra di Cosimo Ferri, sottosegretario alla Giustizia.

Mi ha avuto 1.534 preferenze contro le 2.000 delle precedenti elezioni. I voti persi sono andati ad AeI, nata proprio dalla scissione di Mi. Anche una parte dei voti di Area, che passa da 2.271 del 2012 a 1.723 di oggi è andata ad AeI. Paga una crisi interna: la base ha la percezione che sia diventata una realtà più di poltrone che, come in passato, di lotte civili-istituzionali. Area, però, mantiene la sua roccaforte, Milano, dove è stata la più votata. Dunque, al primo posto Unicost, a seguire Area, Mi e AeI. Adesso viene il difficile: la formazione della Giunta. La nomina a presidente del più votato Davigo dipenderà da che tipo di governo vuole darsi l'Anm. Se di battaglia o di quieto vivere.

#### TRIBUNALE DI TRANI

Estratto sentenza dichiarativa della morte presentata al Tribunale di Trani, in composizione collegiale, con sentenza n. 2/2016, pubblicata il 27.01.2016, nel procedimento n. 84/2014 R.G. V.G., ha dichiarato ai sensi degli art. 58 c.c. e 728 c.p.c. la morte presunta di Lorusso Nicola, nato ad Andria il 5.10.1950 ed ivi già residente (cancellato per irreperibilità il 6.12.1996), alla fine del giorno 6.1.1993. Avv. Michele Mastrorillo

#### Ambito Territoriale N12

Comune Capofila Pozzuoli  
AVVISO DI GARA: Comune di Pozzuoli, Capofila dell'Ambito Territoriale N12, Via Tito Livio, 2 - Rione Tosano 80070 Pozzuoli (NA). Tel. 081.3033424 Fax 081.3033417, www.comune.pozzuoli.na.it. Servizio ADI "Assistenza Domiciliare Integrata con i servizi sanitari per anziani" residenti nei comuni dell'Ambito 12. Importo di gara € 277.722,17 IVA inclusa. Procedura Aperta. Aggiudicazione: ai sensi art. 55 e 83 D.Lgs. 163/06. Le offerte devono pervenire entro le ore 12.30 del 21.04.2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA